

**Obiezione
Pacifisti
in sciopero
della fame**

Per due settimane faranno uno sciopero della fame «staffetta», dandosi il cambio ogni ventiquattro ore. Per manifestare, sono arrivati in città da tutta Italia. L'iniziativa di protesta è di un gruppo di militanti di organizzazioni pacifiste. Scopo dello sciopero della fame, sollecitare il Parlamento a riaprire la discussione - ora arenata - sulla riforma della legge sull'obiezione di coscienza e sul servizio civile.

Al momento, una proposta di modifica della legge è all'esame, in sede referente, della commissione Difesa della Camera. Organizzando lo sciopero della fame, i manifestanti hanno ricordato che in Parlamento la discussione si è bloccata quando - ormai sei mesi fa - la Corte costituzionale dichiarò illegittimi gli articoli della legge che prevedevano una durata minore del servizio civile rispetto al servizio militare. Secondo tale parte, gli obiettori sarebbero dovuti restare in servizio otto mesi, anziché dodici come avviene per chi opta per il servizio militare.

«Siamo stanchi di aspettare, la legge è ormai vecchia di diciotto anni, è arrivato il momento di cambiarla», hanno detto alcuni manifestanti mentre annunciavano l'iniziativa di protesta. «La verità è che si continua a concepire l'obiezione di coscienza come una concessione, una specie di regalo non dovuto. E al servizio civile si guarda come a qualcosa di punitivo, mentre nella società cresce sempre di più l'esigenza di forme di difesa alternative e non violente».

**Nuovo avvistamento ieri
tra le colline di Monte Trigorio
«L'abbiamo accerchiata»
Ma la caccia è finita al tramonto**

**La pantera nera ha fatto spot
«Safari» a vuoto nelle campagne di Morlupo**

È arrivata fino a Morlupo e si è messa a fare le capriole su un prato. Quando sono arrivati i «cacciatori», però, la pantera è riuscita di nuovo a scappare. «È circondata, questa volta non ci può scappare», ripetono i carabinieri. Ma col calare della notte le ricerche, ancora una volta, sono state sospese. E c'è chi sospetta che qualcuno approfitti del felino per farsi pubblicità a buon mercato.

PIETRO STRAMBA-SADIALE

La pantera, la pantera! Questa volta l'inafferrabile felino ha fatto la sua comparsa (pare) nelle campagne tra Morlupo e Capena. A dare l'allarme è stata, ieri pomeriggio verso le 14, una signora che abita in una villetta isolata in località Monte Trigorio. Secondo il racconto della donna, che ha subito avvisato i carabinieri, l'animale si sarebbe esibito in una serie di evoluzioni e di capriole nell'erba. Come un gattone che sta giocando sul tappeto di casa. O che, forse, si fa beffe di quanti, ormai da più di tre settimane, gli stanno dando inutilmente la caccia.

La battuta è subito iniziata, con largo spiegamento di forze: carabinieri, guardie forestali, vigili del fuoco. E, naturalmente, l'immane Nando Orfei, che sembra essere

ormai l'unico esperto di pantere disponibile a Roma e dintorni, ma che a Morlupo ha fatto solo poco più di un'apparizione. E proprio nei confronti di Orfei si sono levate critiche da parte di alcuni partecipanti alla «battuta»: c'è chi, senza mezzi termini, lo accusa di approfittare della situazione per procurarsi un'insperata pubblicità.

Insinuazioni a parte, anche questa volta il «safari» si è concluso al calar della sera con un nulla di fatto. La zona in cui sarebbe stata avvistata la pantera, un profondo canale tra due colline, circa a metà strada tra Morlupo e Capena, è molto impervia, e al buio diventa di fatto impraticabile. Anche perché lo scetticismo sulla veridicità dell'avvistamento va bene, ma nessuno sembra avere troppa voglia



La battuta di caccia ieri a Morlupo. Ma della pantera nessuna traccia

di trovarsi faccia a faccia in piena notte con il felino. Sui fianchi delle colline, poi, si apre un gran numero di grotte. «E se la pantera si è infilata lì dentro - spiega un graduato della Forestale - non la prende più nessuno».

Pur con molta cautela, comunque, la zona viene tenuta sotto controllo anche durante la notte. La stradina sterrata - stretta e tutta buche - che

porta a Monte Trigorio è ingombra di camionette della Forestale e di auto di curiosi e di preoccupatissimi abitanti delle case sparse nei dintorni. «Ho un paio di cavalli, dei vitelli e delle pecore. Che devo fare?», chiede uno di loro. «Niente, che vuol fare?», è l'unica risposta «ufficiale» che ottiene. Un vicino (che evidentemente non possiede animali) gli suggerisce invece di la-

sciare fuori una pecora a far da esca.

Il sarcasmo si spreca, c'è anche molto scetticismo. «Ma come c'è arrivata fin qui, in autostop?», chiede un avventore del Bar dello Sport, sulla piazza di Morlupo. È un altro ironizza: «Se continua così, va a finire che le fanno fare il giro d'Italia a piedi, poveretta». Dietro le battute, però, si avverte una certa preoccupazione. Giustificata, del resto, dal

fatto che, da quando è stata avvistata per la prima volta lo scorso 27 dicembre, la pantera ha dato prova di una grande abilità nel sottrarsi alla cattura. Data più volte per accerchiata «senza via di scampo», è sempre riuscita a farla franca, evitando bocconi ai sonniferi e fucili caricati con proiettili narcotizzanti. E - pur scontando che una parte degli avvistamenti è frutto di eccessiva fantasia o di clamorosi sbagli - è riuscita a fare molta strada, riapparendo di volta in volta in località abbastanza distanti tra loro. Riuscendo anche a dimostrare di saper «vendere» bene la propria immagine, concedendosi, sia pure per pochi secondi, alle telecamere del Tg3. Giusto quanto bastava per tacitare i tanti scettici che ne negavano l'esistenza.

**Ostiense
I carabinieri
arrestano
un ex Nar**

Silvio Lombardi, 30 anni, ex appartenente ai Nar (1 nuclei armati rivoluzionari) è stato bloccato dai carabinieri del reparto operativo nel momento in cui saliva a bordo di una Fiat Uno rubata alcuni giorni prima.

I militari da tempo avevano notato l'auto rubata, parcheggiata in via Ostiense. Sono cominciati quindi i pedinamenti. L'altra notte è arrivato Silvio Lombardi che si è avvicinato alla Fiat Uno ed è aperto la portiera. È stato immobilizzato. Con sé aveva una Beretta calibro 9 carica e due passamontagna. Lombardi è stato portato a Regina Coeli con l'accusa di ricettazione, armi e oggetti idonei al travestimento.

**Sono quattro nordafricani, tra cui due minorenni
Tossicodipendente aggredita
Arrestati i violentatori**

Li hanno catturati l'altra notte all'alba, dopo un'irruzione nel casolare dove, per una notte intera, avevano violentato Orietta R., 23 anni. Sono quattro nordafricani, di cui due minorenni. La ragazza li ha riconosciuti senza esitare. I violentatori, adesso, sono a Regina Coeli. Sono accusati di sequestro di persona, violenza carnale e rapina. Infatti, dopo lo stupro, avevano anche derubato la ragazza.

Quando gli agenti della squadra mobile hanno fatto irruzione nel casolare di campagna semidiroccato, i violentatori dormivano tranquillamente, credendo forse che quello che avevano fatto non sarebbe mai stato denunciato. Due hanno anche tentato di fuggire, ma sono stati subito bloccati. Portati in questura, sono stati riconosciuti senza esitazioni da Orietta R., 23 anni, tossicodipendente in cura

presso un Sat. «Sono loro - ha detto la ragazza - proprio loro mi hanno violentata per una notte intera e mi hanno rubato anche l'anello e la collana». Gli stupratori, quattro nordafricani, sono rinchiusi adesso a Regina Coeli, accusati di violenza carnale aggravata, sequestro di persona e rapina.

I quattro sono Kamel Ben Lakdaar Yebali, 29 anni, tunisino, Lofti Jandouri, 23 anni,

anche lui tunisino, Ali Y., 17 anni, palestinese originario della striscia di Gaza, e Said S., 17 anni, marocchino. Era stato proprio Said S. il ragazzo che aveva «abbordato» Orietta. Alle 19 di martedì scorso l'aveva vista gironzolare per la stazione Termini in cerca di droga. «Posso darti dell'eroina - le aveva detto - ti posso fare anche un prezzo buono. Solo che non ho le dosi qui con me. Le tengo nascoste a casa. Vieni, andiamo a prenderle». Orietta, poco lucida, con i primi sintomi di assinenza, l'ha seguito senza sospettare nulla. I due hanno preso un taxi e si sono diretti in via Forte Bravetta 255, dove Said abitava insieme con altri nordafricani in un casolare di campagna semidiroccato.

Ma una volta dentro, Said

ha subito cambiato atteggiamento. Ha chiuso la porta e ha immobilizzato la ragazza, aiutato dai suoi amici. Orietta è stata picchiata e violentata per tutta la notte. I quattro hanno continuato anche per l'intera mattinata seguente. Poi si sono impossessati di anello e collana e l'hanno lasciata andare. Orietta ha chiesto un passaggio ad un automobilista e poi è corsa a telefonare al suo fidanzato. Insieme con il ragazzo è andata al Policlinico, dove è stata visitata dai medici. Poi, sempre alla stazione Termini, Orietta ha visto Kamel Ben Lakdaar Yebali che camminava tranquillo. A quel punto è andata al commissariato Viminale per denunciare quanto le era accaduto. Kamel Yebali è stato bloccato immediatamente.



Lofti Jandouri

Kamel Ben Yebali

Poi Orietta è stata riaccompagnata in ospedale, dove i medici hanno confermato che era stata violentata. A quel punto le indagini sono state affidate a Maria Luisa Pellizzari, dirigente della settima sezione della squadra mobile, che ha interrogato Orietta. A notte fonda l'irruzione nel casolare di via Forte Bravetta, dove sono stati sorpresi gli al-

tri violentatori, che erano lì insieme con un altro tunisino, estraneo al fatto. Ieri sera i quattro sono stati interrogati in carcere dal sostituto procuratore Gloria Attanasio che ha chiesto al Gip (il giudice per le indagini preliminari) la convalida del provvedimento di custodia cautelare per violenza carnale, sequestro di persona e rapina.

**Torre Maura
L'assessore
«pagate
per giocare»**

A Torre Maura da mesi due polisportive si contendono il campo di calcio, in una lotta senza esclusione di colpi. È di mercoledì l'ultimo colpo di scena: Fernando Solas, presidente della Polisportiva del Comitato di quartiere di Torre Maura, si è piazzato in una tenda davanti ai cancelli del complesso sportivo, cominciando uno sciopero della fame. A spingerlo a tanto è stato il «verdetto» del neo-assessore allo sport Fichera. Chiamato in causa, ha dichiarato che i ragazzi «di Solas non potranno più usare i campi da gioco se questi non pagherà al gestore (polisportiva Asisveur) quindici milioni, che è quanto stabilisce una delibera dell'87. Pagare o chiudere, insomma. Questo fino a giugno, quando cioè scadrà la concessione delle strutture comunali all'Asisveur, e si potranno rifare tutti i giochi, compreso quello di modificare la delibera. Nel frattempo, quindici milioni sono tanti per una polisportiva di quartiere, che si regge con le quote dei ragazzi e le tessere di una mezza dozzina di anziani soci».

**Una ricerca su Civitavecchia e Santa Marinella
Le nonne battono i bambini
Il Lazio invecchia al femminile**

Nell'Alto Lazio la popolazione è sempre più vecchia. E cresce naturalmente rispetto alla media regionale. Protagoniste le donne: nonne e vedove. Oltre i sessant'anni sono più dei bambini da zero a quattro anni. Lo dicono i dati di una ricerca sui servizi e i bisogni socio-assistenziali nella Usl Rm21 presentata al Centro culturale Villa Albani di Civitavecchia.

SILVIO SERANGELI

A Civitavecchia, Santa Marinella, Allumiere e Tolla cresce la popolazione. Dall'81 all'89 supera nettamente la media regionale, ma invecchia vistosamente. I giovani sono tanti e non trovano lavoro, ma i vecchi sono ancora di più: soli e scarsamente assistiti, con larga prevalenza di donne, vedove. È il quadro che delinea la «ricerca sui servizi e bisogni socio-assistenziali nella Usl Rm21» presentata al Centro Villa Albani di Civitavecchia dalla Cooperativa Nuove risposte e da Progetto '89. «Quello che presentiamo è un lavoro di fondo, che propone l'analisi dei dati sulla popolazione dal censimento

del 1981 al 1989 - dice il direttore della ricerca, professor Sandro Bernardini, docente alla Sapienza -. Ci serve da punto di partenza per una seconda ricerca, a carattere sociologico, che avrà il compito di conoscere direttamente dalle persone anziane i bisogni primari e richieste culturali soggettive». I dati della ricerca, che riguarda una popolazione di 72.219 abitanti, parlano di un territorio compromesso dal punto di vista dell'invecchiamento. Dall'81 all'89 la popolazione da zero a quattro anni è diminuita del 32,6%; gli ultrasettantenni sono il 32,5% in più.

La generazione degli anni

Settanta, gli anni del baby-boom, è arrivata al capolinea del primo impiego a ranghi troppo numerosi, e rimane senza lavoro. «Sono certamente più fortunati i giovanissimi, che già dalla metà degli anni Novanta troveranno con maggiore facilità lavoro - dice il professor Bernardini -. In questo territorio per ogni tre nati nel 1971 ce n'è uno solo nel 1989». Ma il dato più significativo è quello che registra il forte aumento degli anziani che hanno superato i 60 anni: sono 3.417 in più rispetto all'81. Il tutto all'«insegna di Venere», il tasso di incremento della popolazione femminile, infatti, è di oltre dieci punti maggiori rispetto a quello maschile, con una netta prevalenza delle vedove. Ogni cento vedovi, nei quattro comuni censiti, 84 sono donne. Ogni cento donne, di tutte le età, più di 11 sono vedove con più di 60 anni. Ogni cento anziani con più di 65 anni ben 67 sono vedove. Ci sono più vedove con più di 60 anni che bambini da 0 a 4 anni.

È proprio il caso di dire che

per Civitavecchia, Santa Marinella, Allumiere e Tolla «il futuro è nonna e vedova». «La femminilizzazione della popolazione è un dato generale - dice Nicola Porro, sociologo, di Progetto '89 -. L'incremento demografico in questi ultimi otto anni è dovuto per il 40,1% ai maschi, per il 59,9% alle femmine. Allumiere, in particolare, «perde» la popolazione maschile in tutte le fasce di età. Le donne crescono dell'8,9%. A Santa Marinella la popolazione anziana è cresciuta del 58%. È il risultato dell'«effetto Flonda» che ha portato sul litorale molti anziani romani, ha incentivato le attività richiamando anche i giovani, ha incrementato del 25% la popolazione di Santa Marinella».

Ma quale assistenza ricevono gli anziani? Come intervengono i comuni sui quattromila vecchi rimasti soli? La ricerca dà una prima risposta, che sottolinea le gravi difficoltà finanziarie delle amministrazioni locali e l'inadeguatezza di interventi esclusivamente assistenziali.

**Istituti in agitazione
«Le scuole cadono a pezzi»
Anche alle superiori
autogestioni e sit-in**

Scuole superiori in autogestione. Un poco sull'onda del «movimento» degli universitari, anche gli studenti delle medie sono scesi in campo. Non contestano Ruberti, non criticano la proposta-Galloni, se non molto vagamente. Sul tappeto mettono i problemi di sempre: strutture cadenti, lavori di ristrutturazione che, ammesso comincino, non finiscono mai, insegnanti che vanno e che vengono. Negli ultimi due giorni, sono quattro gli istituti che hanno cominciato le agitazioni.

Ai Paroli, il liceo scientifico Azzarita è in autogestione. Si dicono «politici» ma chiedono l'abolizione del voto di condotta. Per il resto, le motivazioni della manifestazione non cambiano: strutture inadeguate, aule che cadono a pezzi. L'autogestione terminerà il 25 gennaio. Per questa mattina è in programma un concerto. Il resto del tempo passeranno a studiare per proprio conto. Autogestione anche al liceo scientifico Guido Castel-

nuovo di via Lombroso, al Trionfale. Gli studenti ieri mattina hanno organizzato un'assemblea. Sono state formate commissioni che elaboreranno i «programmi» di studio dell'autogestione. Qui si protesta per la mancanza della biblioteca e, al solito, per il degrado delle strutture: una parte dell'edificio, infatti, è inagibile. Tuttavia viene espressa solidarietà nei confronti degli universitari impegnati contro «la Ruberti». Ieri mattina gli studenti dell'istituto tecnico Quintino Sella, a Campitelli, non hanno fatto lezione. Si protesta perché i lavori di ristrutturazione dell'edificio sono ancora in corso: di fatto, fare lezione è impossibile. Un'analoga motivazione è alla base del sit-in organizzato ieri dagli studenti del liceo classico Kant di piazza Zambecchi. Hanno problemi di riscaldamento, la palestra - appena ristrutturata - non è ancora utilizzabile. La protesta oggi continua. Si sta pensando all'autogestione.

CONOSCERE UNA TRADIZIONE PER RINNOVARE

I COMUNISTI ITALIANI ALLE SOGLIE DEL 2000

8 gennaio 1990 - ore 18,30
GRAMSCI: egemonia e consenso

15 gennaio 1990 - ore 18,30
TOGLIATTI: il partito nuovo, la via italiana al socialismo e il memoriale di Yalta

23 gennaio 1990 - ore 18,30
BERLINGUER: il valore universale della democrazia, eurocomunismo e sinistra europea, le grandi intuizioni anticipatrici

Terrà gli incontri CORRADO MORGIA, responsabile del settore formazione politica presso la Direzione del Pci

HO CHI MINH (FGCI)
V. Sinuessa, 11/a - Sez. Latino-Metronio

69° ANNIVERSARIO DEL PCI

Una grande forza di opposizione per una nuova stagione di lotte sociali a Roma e nel paese

GIOVEDÌ 25 GENNAIO ore 17.30
AL SUPERCINEMA Via del Viminale

**R. NICOLINI
P. NAPOLETANO
G. BETTINI
A. OCCHETTO**



Federazione romana del Pci

Sezione Ferrovieri Roma
Via Principe Amedeo, 188

1ª ASSEMBLEA DIBATTITO PRECONGRESSUALE

«Presentazione delle mozioni»

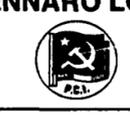
CON **CARLO LEONI
SANDRO MORELLI
LUIGI ARATA**

Lunedì 22 gennaio ore 16.30

INAUGURAZIONE NUOVI LOCALI DELLA SEZIONE PCI DI TIBURTINO III

*Domenica 21 gennaio ore 16.30
in via di Grotte di Gregna*

CON **GENNARO LOPEZ**



Presentazione della mozione «Per un vero rinnovamento del Pci e della sinistra»

OGGI 20 GENNAIO ore 17
Presso la sezione Pci di Acilia

Interrerrà **WALTER TOCCI**

